

ASSEMBLEA DEL 29.11.2020
ZONA LECCE JONICA
GRUPPO GALATONE 1 "DON MIMINO COLAZZO"
INTERVENTO COMUNITA' CAPI

Una teologa italiana, Stella Morra, dice che il tempo che stiamo vivendo è come una bassa marea, che ha lasciato emergere cosa c'è nei fondali. Insieme a tante bellezze nascoste nel mare, che non avevamo apprezzato, sono apparse le sporcizie, i vetri rotti, le bottiglie di plastica, i rifiuti.

Papa Francesco ci ha ricordato come questo sia "un tempo di scelta". Allora fare pulizia è il grande appello che possiamo accogliere da questo tempo di bassa marea. Anche la nostra Associazione ci ha stimolati, sin dalle prime settimane, a rispondere: Cosa è emerso di bello? Cosa è necessario? Cosa è essenziale? E noi che cosa possiamo fare?

Ed anche la Relazione del Comitato ci ha ricordato come questo non sia **un tempo inutile, ma un tempo per rimettersi in discussione e contemplare intimamente ciò che conta davvero, quell'Essenziale invisibile agli occhi.**

Che tempo è dunque questo per noi?

E' il tempo delle relazioni vere e della messa alla prova.

E' il tempo del coraggio, in cui è necessaria la volontà di guardarsi e leggersi dentro, di essere critici prima di tutto con se stessi e poi con gli altri, perché per poter distinguere ciò che è realmente prezioso e ciò che non lo è, tra i relitti portati a riva da questa marea, è fondamentale guardare con onestà ciò che vediamo.

Questo è il tempo della lealtà e della verità, raccontata a se stessi ed agli altri, senza ipocrisie: un vetro rotto è un vetro rotto, anche se l'acqua e la sabbia ne hanno addolcito i contorni e opacizzato la superficie.

Ed allora, non è forse questo il tempo di riconoscere la causa delle nostre fatiche, dei nostri problemi, in quella sporcizia che abbiamo lasciato che si accumulasse, piuttosto che nella marea? Ciò che è arrivato a riva, che è emerso, non è stato prodotto dalla marea, quei vetri rotti, quei rifiuti, vengono da lontano, da piccole e grandi superficialità, da tempeste o da semplice incuria (dal non essersi presi cura). In questo tempo, difficile per noi tutti, che stiamo vivendo, noi vogliamo invece **prenderci cura gli uni degli altri**, ed è per questo che non riusciamo a rassegnarci nel vedere compagne e compagni di tante avventure, forti della loro storia, ricchi di tanta competenza, che si trincerano dietro a slogan o frasi fatte, tirando per la giacchetta ed a proprio piacimento quando papa Francesco, quando Baden Powell.

Non ci sta bene, ascoltare ancora, anche in questo momento, che sono i genitori a non voler impegnare i propri figli nelle esperienze scout.

Ed allora, guardiamoci negli occhi, con serenità, trasparenza, non vi è una parte giudicante, siamo in famiglia.

Con tanta umiltà e voglia di "stare insieme", che non siano solo belle parole da scrivere, proviamo ad ascoltarci, per trovare "INSIEME" le strategie giuste.

Perché da questo tempo è necessario uscirne "INSIEME".

Da soli non andremo da nessuna parte!!!

Non possiamo non preoccuparci ad esempio della situazione del gruppo di Taurisano, malgrado l'enorme impiego di energie e tempo già profusi dal Comitato.

Nonostante i gravi errori commessi nel tempo, d'altra parte non possiamo dimenticare le motivazioni e la passione che per anni, cari Adriano, Vincenzo ed amici tutti, hanno spinto il nostro credere e stare nell'Agesci.

Ed allora auguriamo che si trovino definitivamente le giuste soluzioni nel rispetto delle regole associative e dei ragazzi soprattutto, risiedendosi, nella totale trasparenza e lealtà, tutti insieme in cerchio, come un'unica grande comunità.

Papa Francesco ci ha rivelato «ecco un bellissimo segreto per sognare e rendere la nostra vita una bella avventura. Nessuno può affrontare la vita in modo isolato [...]. C'è bisogno di una comunità che ci sostenga, che ci aiuti e nella quale ci aiutiamo a vicenda a guardare avanti».

E noi, insieme a questa nostra comunità che è la Zona, vogliamo guardare avanti con la consapevolezza che noi tutti siamo uomini e donne dei boschi, che colgono nella necessità di fermarsi l'occasione per verificare il prima, ma con lo sguardo già volto al dopo, al futuro.

Siamo uomini e donne dei boschi che, dopo aver osservato ed aver dedotto, operano e agiscono. Non possiamo restare fermi ad aspettare, ad attendere semplicemente che questo tempo trascorra.

Non sappiamo **quando questa nuova “giungla silente” terminerà ...**

Noi Comunità Capi del Galatone 1 ci siamo permessi di provare a dare una nostra risposta alla domanda: “quanto dura questo tempo...” dura finché non troviamo, nella forza delle nostre comunità, della nostra Associazione, il coraggio di reagire e di viverlo questo tempo, di non lasciarci trasportare dall'onda della marea, ma di provare a dominarla con audacia, affidandoci, in questo, a Cristo, perché ci sostenga nell'affrontare questo tempo come veri Cristiani, così siamo certi che “noi dureremo un giorno in più!”.